

Il sogno forse più diffuso è quello di riuscire a scrivere un romanzo di successo, un romanzo che ti faccia guadagnare così tanto da permetterti di lasciare il lavoro. Alzi la mano chi non invidia J.K. Rowling, la ragazza madre che fino al 1997 non riusciva ad arrivare alla fine del mese e che oggi, undici anni dopo aver sfondato con la sua invenzione (il maghetto Harry Potter), guadagna 300 milioni di dollari l'anno, qualcosa come 6,5 euro ogni secondo che passa. In Italia questo sogno tormenta in tanti, e sono in tanti ad averci provato.

Le cose vanno più o meno così: si scrive una storia, la si spedisce ad una o più case editrici, queste fanno passare un annetto e poi rispondono (tranne in rarissimi casi) che il romanzo non interessa. In Usa non funziona così: le case editrici sono così tante e così affamate di mercato che vanno in giro a cercare storie e talenti. Appositi agenti raccolgono gli scritti degli sconosciuti, e si danno l'anima per piazzarli agli editori. Come sempre il mercato americano (anche quello dei sogni) è popolato di pescatori, che gettano le reti in mare sperando di acchiappare qualche bel pesce.

Da noi sono i pesci a cercare di entrare nelle reti, e farlo non è per nulla semplice.

Giovanni Floris